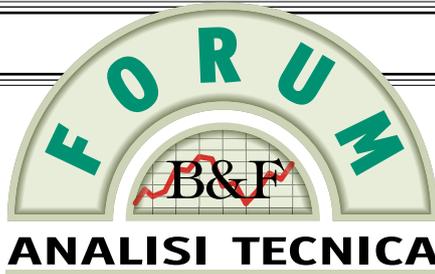


MEGATREND



È un Torello che

FABRIZIO GUIDONI

Il Dow Jones ha chiuso sopra quota 13.000 per la prima volta dall'inizio della crisi. Il Nasdaq ha rivisto i 3.000 punti ed è addirittura ai massimi dal 2001. Anche le Borse europee e gli emergenti hanno recuperato notevolmente dai minimi. Persino Piazza Affari è tornata protagonista della scena. Il rally è diffuso ma diversi indici sono ancora lontanissimi dai top di lungo periodo e vicino a livelli grafici critici. È vera gloria o il movimento di recupero ha ormai il fiato corto? B&F lo ha chiesto a un selezionato gruppo di analisti tra i più esperti di grafici. Ecco le loro indicazioni.

1 Il 2012 è iniziato alla grande per i mercati azionari internazionali. Si tratta di un vero e proprio cambio di rotta verso mete più lontane oppure una reazione ormai in gran parte sfogata? Quali sono i livelli critici per i principali indici azionari?

Milano: In effetti negli ultimi cinque mesi tutti gli indici azionari principali hanno messo a segno dei rally marcati: gli indici Usa hanno recuperato tutte le perdite subite durante lo scivolone della scorsa estate e sono risaliti sui picchi dello scorso anno. Più indietro l'Europa. Dai top 2011 l'Eurostoxx50 è ancora sotto del 17% mentre il Dax tedesco a conferma di una persistente sovraperformance limita le perdite al 9 per cento. Il Nasdaq rimane l'indice più forte ed è addirittura risalito sopra i massimi dell'ottobre 2007 precedenti allo scoppio della crisi immobiliare-finanziaria-economica. La liquidità rimane il driver che sembra spiegare meglio la veloce risalita degli ultimi mesi degli asset, non solo azionari, e dovrebbe contribuire a delineare un contesto di moderata positività anche nel resto dell'anno. Sembra prematuro, tuttavia, l'inizio di un vero e proprio mercato Toro. Non dimentichiamo, infatti, il quadro tecnico più ampio, che vede i listini azionari di tutti Paesi «maturi» come Giappone, Usa ed Europa, inseriti all'interno dei mercati Orsi «generazionali»: da inizio 2000 tutte le Borse dei Paesi indicati sono ancora in territorio decisamente negativo, a differenza dei mercati emergenti, che rimangono inseriti in trend rialzisti in ottica strategica. Tatticamente, sui livelli correnti spazi di ulteriori mercati apprezzamenti appaiono ridotti; per i prossimi mesi è fondamentale la tenuta del supporto a 1.250 sull'S&P500, a 2.190 sull'Eurostoxx50 ed a 14.800 sul FtseMib. Un obiettivo al rialzo per l'S&P500 può essere 1.440.

Non è ancora vera gloria, però per gli esperti il recente rialzo va ancora cavalcato. Il Tech guida la rimonta ma c'è chi teme un rialzo drogato da liquidità. Su Piazza Affari tutti d'accordo: oltre 17.050 il Ftse Mib può volare

Milano: «Il Nasdaq resta l'indice più forte»



Murano: *Trend is your friend.* Vale anche in questa fase di mercato. Gli indici statunitensi sono quelli che hanno mostrato le migliori indicazioni di forza relativa nel confronto internazionale, raggiungendo e superando livelli tecnici significativi, come il caso del Nasdaq. Siamo sicuramente su livelli elevati che rendono rischiose le aperture di nuove posizioni long. Nel caso dell'S&P 500 siamo al test di un'importante resistenza dinamica, rappresentata dalla 1x1 di

Gann, e al superamento di questa troviamo una solida resistenza statica in area 1.450.

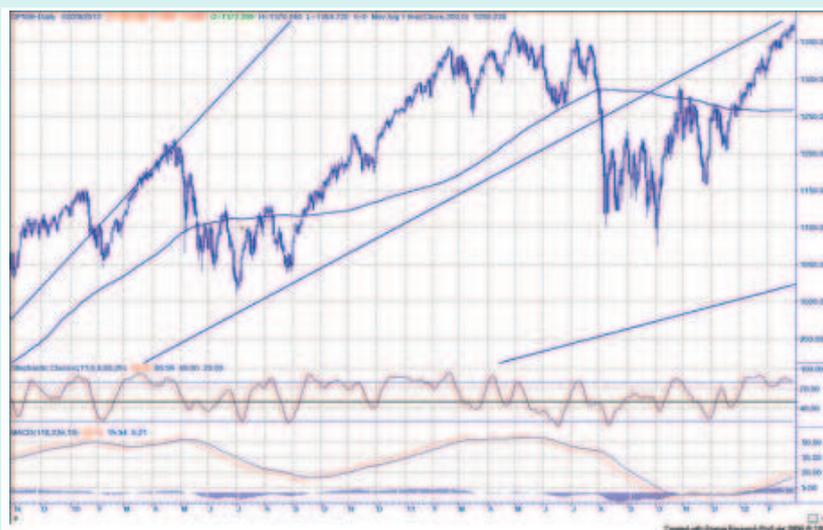
Evangelista: Naturalmente il raggiungimento delle cifre tonde è di grande effetto per il pubblico, ma di dubbia efficacia a livello previsionale. Molto più intrigante il fatto che di recente lo S&P abbia portato via il massimo di fine aprile 2011. Il che suggerisce come il bull market iniziato ormai tre anni fa sia ancora vivo e vegeto: da chiu-

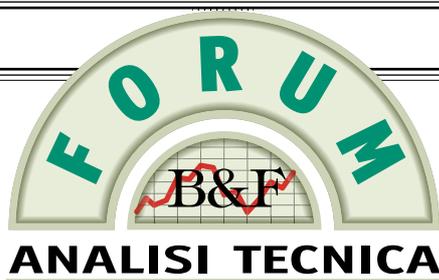
sura a chiusura, il ribasso di aprile-ottobre non è mai andato oltre il 20 per cento. Sono ragionevolmente convinto che fra sei-nove mesi Wall Street si troverà su livelli superiori a quelli attuali.

Aldrovandi: Già dallo scorso anno le Borse americane si sono sempre mostrate più forti rispetto a quelle europee: è la dimostrazione che il trend ribassista dei mercati azionari si sia esaurito e che si possa realizzare una inversione di tendenza favorevole e duratura nel medio-lungo periodo. Certamente il recupero delle quotazioni sarà lento e faticoso, ma sarà anche piuttosto costante e con volatilità ridotta. In sostanza, ogni fase di congestione potrebbe essere una valida opportunità per acquistare o accumulare.

Per l'indice Eurostoxx50 individuo una resistenza importante sul livello 2.610, superato il quale potrebbe svilupparsi un movimento esplosivo fino a quota 3.080, mentre il supporto fondamentale si trova in area 2.260. Riguardo agli Usa, meglio analizzare l'S&P500: il mercato ha già corso molto e ci attendiamo un periodo di congestione, non particolarmente ampio, compreso tra i livelli 1.380 e 1.290. L'area di criticità si trova a 1.260 mentre il breakout della resistenza a 1.380 dovrebbe creare una accelerazione rialzista fino a quota 1.520.

Murano: «S&P500 è al test di una solida resistenza»





raccoglie consensi

2 E Piazza Affari in che situazione si trova? Spicca qualche titolo interessante?

Murano: Piazza Affari si trova ad un test importante, col Ftse Mib giunto alla resistenza dei 17.000 punti, massimo relativo dell'ultimo semestre. La tendenza di medio termine è moderatamente crescente e con l'eventuale superamento del livello indicato potremmo registrare una proiezione al rialzo misurabile in un intorno del 10 per cento. Essendo stata la crisi dell'indice di matrice bancaria è chiaramente in questo comparto che si possono trovare interessanti conformazioni grafiche. Tra queste Mediobanca, che ha formato un testa e spalle di inversione rialzista, che diverrebbe un segnale operativo al superamento di 5,20 euro. Interessante anche Stm, con il pivot high a 5,85 euro che sembra essere stato posizionato per favorire le operazioni in Buy Up.

Aldrovandi: Negli ultimi anni il mercato italiano è quello che si mostrato più debole. Le quotazioni sono ancora talmente basse rispetto ai livelli pre-crisi 2008 che il supporto fondamentale dell'indice Ftse/Mib corrisponde al minimo realizzato proprio nello scorso settembre sul livello 13.100. Questo non toglie che ci siano buone prospettive per il futuro: grazie al superamento della media mobile settimanale a 25, il mercato ha cominciato la propria marcia di avvicinamento all'importante resistenza posta a 17.050, oltre la quale il target di medio periodo diventerebbe l'area intorno a 21.650. Riguardo ai singoli titoli, focalizzo l'attenzione



ne su Azimut, Campari, Pirelli, Saipem, Stm, Telecom Italia e Tod's.

Milano: In ottica strategica il nostro indice, insieme a quello nipponico, rimangono tra i peggiori in assoluto. Tuttavia entrambi stanno dando dei segnali di recupero in termini di forza relativa. Sul FtseMib è fondamentale la tenuta di 14.800, con supporto intermedio 15.600; il superamento di 17.050 spingerebbe il nostro indice verso la resistenza critica a quota 18.000, il cui superamento, per ora prematuro, fornirebbe un segnale rialzista interessante per i mesi a venire, con primo obiettivo importante quota 19.000. I massimi del febbraio 2011 a ridosso di 23.300 sono molto lontani, probabilmente occorrerà molto tempo prima di ipotizzare una risalita verso tali livelli.

Evangelista: A inizio anno ho inserito Piazza Affari fra le potenziali sorprese del 2012. Milano sottoperforma costantemente gli altri listini europei praticamente da nove anni. Ma questo è il riflesso di una performance economica parimenti deludente in termini relativi: la differenza fra il Leading Economic Indicator, il Lei, calcolato dall'Ocse per l'Italia, e il Lei dell'area euro, punta verso il basso dal 2003. Si nota in effetti una evidente correlazione. Ora il differenziale di performance economica ha raggiunto un livello compatibile con i minimi storici precedenti, e accenna a svoltare verso l'alto. Se questa inversione fosse confermata, Piazza Affari sarebbe destinata a far meglio delle altre piazze europee nei prossimi anni.

3 A livello internazionale, quali settori e quali aree geografiche privilegiare?

Aldrovandi: Per la prima parte dell'anno non mi aspetto grandi performance da parte dei Paesi emergenti, ad esclusione del Brasile e della Russia. Cina e India, in particolare, stanno mostrando evidenti segni di debolezza che influiranno anche su tutta l'area del pacifico, Giappone compreso. In merito ai settori, la corsa dei metalli preziosi è in fase di esaurimento, mentre i beni agricoli sono già entrati in un trend discendente. Ai primi segni di cedimento ho preferito diversificare i portafogli puntando su comparti molto differenti, quali healthcare, cioè il farma, e Food&Beverages, quindi l'alimentare.

ALESSANDRO ALDROVANDI
Private&Consulting

Membro del team di consulenza di Private&Consulting Sim, è un trader specializzato nei future italiani ed esteri, con strategie discrezionali e quantitative. Autore di pubblicazioni sulle tecniche di trading.



GAETANO EVANGELISTA
Age Italia

Si interessa da oltre vent'anni di tecniche di analisi dei mercati finanziari. Docente per corsi di analisi tecnica, è amministratore di Age Italia, una società specializzata in analisi e previsioni di Borsa.



MAURIZIO MILANO
Gruppo Sella

Esperto di trading sul Forex, è responsabile analisi tecnica di Banca Sella e docente all'Università di Torino. È membro direttivo dell'Ifta.

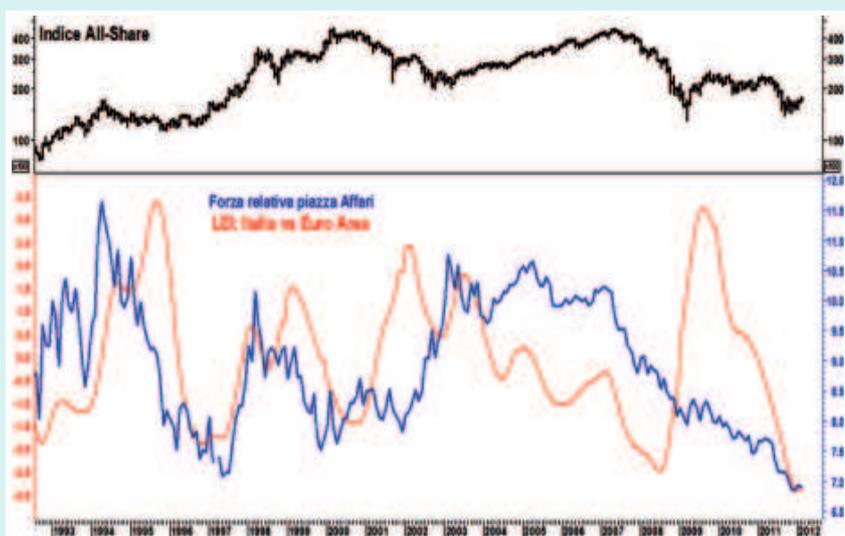


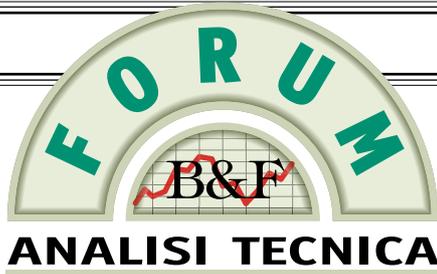
GERARDO MURANO
Adb

Analista finanziario e socio ordinario Siat, si occupa di analisi sul mercato azionario italiano, oltre che dell'analisi dei mercati finanziari. Ha un master in analisi degli investimenti finanziari e assicurativi.

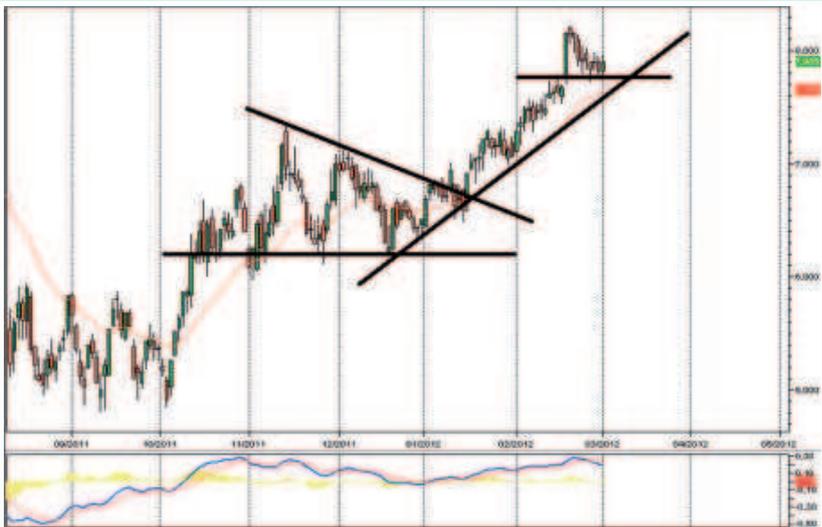


Evangelista: «La ripresa economica spinge l'All Share»

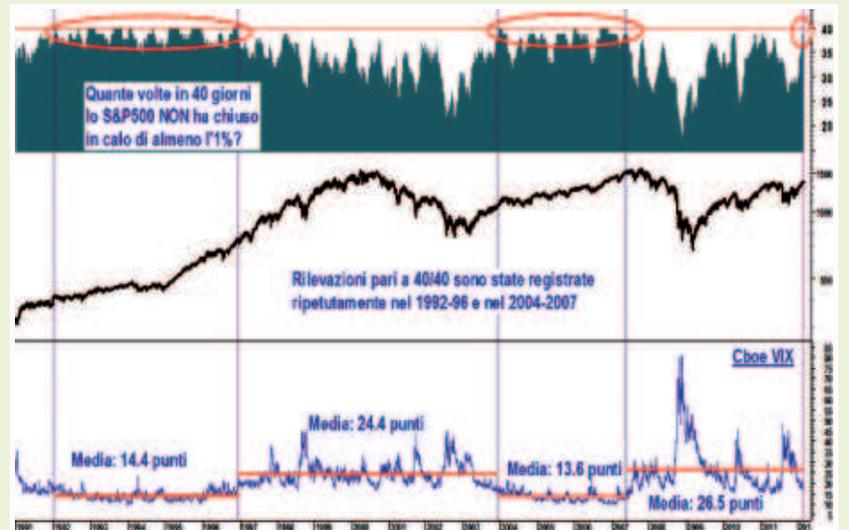




Aldrovandi: «Pirelli è tra i titoli su cui focalizzarsi»



Evangelista: «Diversi segnali di forza dall'S&P500»



segue da pagina 8

Evangelista: Sicuramente i settori e i mercati ciclici. Nonostante il progresso in termini relativi sperimentato negli ultimi cinque mesi ai danni dei comparti difensivi, i primi sono da privilegiare fino a quando gli indicatori macro congiunturali non daranno segni di esaurimento della ripresa. A spanne, direi che siamo ancora lontani.

Murano: I modelli operativi che utilizzo stanno riscoprendo nelle ultime settimane un interesse verso gli indici europei, sia dell'area euro sia dell'Europa orientale. L'area degli States, per fare un confronto, ha fornito indicazioni operative nell'ultimo trimestre del 2011, ed ora potrebbe essere abbastanza matura per essere sostituita all'interno di una logica di portafoglio. Tra i settori europei emerge un certo interesse verso due ambiti apparentemente molto differenti tra di loro, il Food&Beverage e il Technology.

Milano: In ottica strategica i Paesi emergenti rimangono inseriti in trend rialzisti positivi. Si tratta di economie dinamiche e

Il 2012 potrebbe essere l'anno delle decorrelazioni Numerosi grafici ormai godono di vita propria Con l'eccezione degli indici Vix e Crb

l'analisi tecnica lo conferma. A livello settoriale, in ottica tattica i comparti più volatili, nel bene e nel male, rimangono i finanziari; il settore più forte in ottica strategica rimane la tecnologia.

4 Esiste un grafico particolare da monitorare oggi come termometro più adatto a misurare il grado di avversione o propensione al rischio dei mercati?

Evangelista: Questo sarà l'anno delle de-correlazioni: relazioni a cui siamo abituati da anni verranno clamorosamente meno. In molti casi il fenomeno è evidente già dalla fine del 2011. Un aspetto che credo caratterizzerà l'anno corrente, e non solo, sarà il collocarsi della volatilità su livelli stabilmente bassi. Sono più di due mesi che Wall Street non perde almeno l'1% a fine seduta, il che si ri-

collega al discorso fatto prima circa la disponibilità di denaro ad assorbire le scarse vendite. Ma storicamente una successione di almeno 40 sedute consecutive senza una perdita a fine giornata dell'1% è tipica di contesti in cui la volatilità è rimasta strutturalmente bassa: come il 1992-96 e il 2004-2007. Meglio così: le coperture di portafoglio non saranno costose.

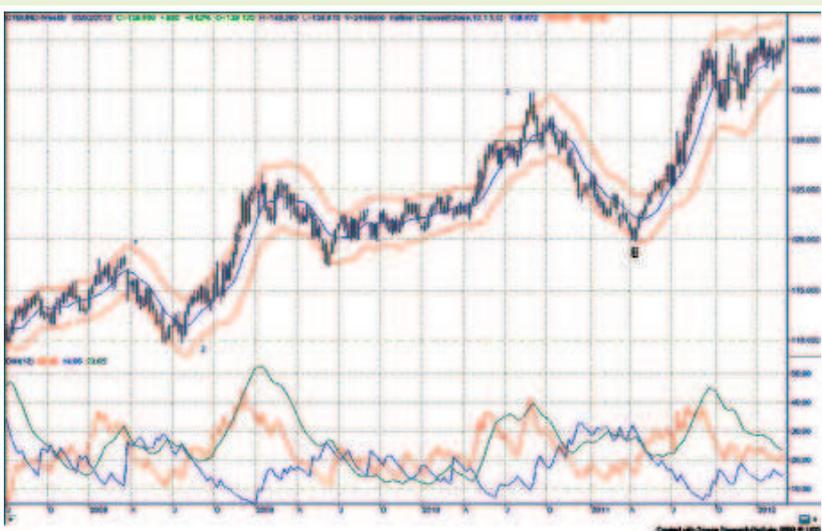
Aldrovandi: Negli ultimi anni si è assistito a una forte calo della correlazione fra i vari asset e ciò ha rappresentato un serio problema in quanto sono venuti a mancare dei punti di riferimento importanti, a cui eravamo abituati da sempre. E questo si è osservato su tutti gli orizzonti temporali, compreso l'intraday nell'ambito azionario. Molti grafici oramai godono di vita propria, per un motivo o per l'altro, per cui sarebbe fuorviante seguirli. Comunque, alcune correlazioni ricominciano

ad essere abbastanza efficaci. Oltre al Vix, da sempre anticipatore di un preciso movimento correttivo sul mercato americano, andrebbe monitorato anche l'indice Crb.

Milano: Il Vix rimane probabilmente l'indicatore di sentiment più interessante. Ora siamo tornati sui livelli dello scorso luglio, precedenti allo scivolone borsistico estivo, a conferma di un quadro tecnico molto più sereno. Finché il Vix rimane al di sotto della resistenza in area 24,50-25,50 non emergono segnali di tensione. In ottica più lunga la resistenza critica che non deve essere superata per mantenere un quadro tecnico sereno è individuabile in area 31-32. Ma siamo davvero molto lontani.

Murano: I segnali di avversione al rischio sono ancora presenti sui mercati finanziari. Tra i tanti spicca il future sul Bund tedesco che nonostante tutte le manovre economiche e monetarie messe in campo, continua a stazionare in prossimità dei massimi assoluti, con tassi di rendimento reali negativi. Al di là delle assicurazioni il sentiment non può ancora definirsi positivo.

Murano: «Bund forte, c'è ancora una certa prudenza»



Aldrovandi: «Il Food&Beverage merita attenzione»

